

Al Presidente del Consiglio
del Comune di Selvazzano Dentro

e p.c. al Sindaco Giovanna Rossi

OGGETTO: mozione consiliare

I sottoscritti consiglieri Antonio Santamaria, Ornella Sabbion del Partito Democratico e Vincenzo Vozza di Selvazzano Civica – ambiente e progresso, presentano la seguente mozione ai sensi dell'art. 26 del Regolamento del Consiglio comunale.

Mozione

Interventi economici urgenti di sostegno al sistema dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti e per le persone con disabilità.

In considerazione dell'urgenza che rileviamo di affrontare la crisi dei centri di servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti e per persone con disabilità, adottando provvedimenti normativi non più rinviabili, integrandoli con misure immediate tese ad evitare che la crisi economica, determinata dalla crisi pandemica e dalla crisi energetica, si scarichi sulle famiglie e sugli Enti Locali e per evitare il dissesto di bilancio degli enti gestori,

premesse

che i centri di servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti in Veneto sono 346, con un'offerta di posti letto di circa 32.000 unità, di cui circa la metà gestiti dalle IPAB;

che i centri di servizi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità sono circa 400, con un'offerta per circa 10.000 unità;

che il sistema residenziale e semiresidenziale dedicato agli anziani non autosufficienti ed alle persone con disabilità negli ultimi due anni e mezzo è stato messo a dura prova, senza soluzione di continuità, prima dalla pandemia e poi dalla crisi energetica tuttora in atto;

che ad oltre vent'anni dalla Legge 328 del 2000 e dalla riforma del titolo V della Costituzione (Legge Costituzionale n. 3 del 2001), la Regione del Veneto, ultima in Italia, non ha ancora provveduto ad approvare una Legge di Riforma delle IPAB.

Considerando

che il carico economico per le persone anziane non autosufficiente che usufruiscono dei centri di servizi residenziali e semiresidenziali è sempre più insostenibile;

che circa il 20% delle persone anziane non autosufficiente non riescono ad accedere alla quota spettante alla Regione per l'insufficiente numero di quote messe a disposizione, con la conseguenza, che chi usufruisce della quota paga circa 60€/giorno, mentre chi non ce l'ha paga in media 85€/giorno (ad esempio all'IRA pagano 83€/giorno, mentre all'OIC pagano 89,50€/giorno);

che le associazioni di categoria URIPA e UNEBA, a nome di tutti gli enti associati, da mesi stanno denunciando alle istituzioni regionali e nazionali la gravità della situazione per scongiurare la riduzione o addirittura la chiusura dei servizi. A titolo di esempio viene denunciato che i costi per l'energia elettrica sono aumentati, tra giugno e luglio 2022, del 63%, mentre rispetto a luglio 2020 l'aumento è stato del 1061%; per quanto riguarda il gas, negli ultimi due mesi gli aumenti del costo medio sono stati pari al 60%, mentre negli ultimi dodici mesi sono triplicati;

che senza un intervento delle istituzioni competenti, i centri di servizi per gli anziani non autosufficienti, pubblici e privati, saranno costretti ad aumentare considerevolmente le rette – si stima di circa 10/13 € al giorno, per un aumento totale che varia dai 300 ai 400 € al mese - per continuare ad offrire i loro fondamentali servizi alla comunità;

che le strutture per le persone con disabilità, per le quali servono maggiori entrate per circa 200€ al mese per persona, rischiano l'insolvenza e la chiusura in quanto non hanno margini di intervento sulle rette all'utenza essendo i servizi semiresidenziali privi di compartecipazione e quelli residenziali ospitano utenti a ISEE zero.

Evidenziando

che la recente normativa regionale che ha unificato le quote a carico della Regione di 1° e 2° livello a 52 €/giorno sta determinando nuove criticità sanitarie ed assistenziali non garantendo quanto necessario ai profili di 2° livello (D.G.R. n. 996 del 09 agosto 2022);

che l'efficacia di detta delibera determina un aumento contenuto dell'impegnativa di 1° livello, prevedendo peraltro la riduzione del valore dell'impegnativa di 2° livello, il tutto tenuto conto che da oltre un decennio il valore dell'impegnativa è rimasto immutato, mentre è stato diminuito il valore delle impegnative per le persone in stato vegetativo permanente e nelle sezioni alta protezione Alzheimer;

che è in fase di recepimento il rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici che per le IPAB potrebbe comportare un ulteriore costo che varia dai 1.500 ai 2.000 €/anno per dipendente;

che a seguito dell'emergenza del personale infermieristico, il costo del servizio, d'obbligo di legge, ha subito notevoli incrementi nel mercato del lavoro;

che in parallelo ai costi energetici, si assiste all'aumento dei costi per la ristorazione, per la lavanderia, per le pulizie, per gli ausili per l'incontinenza e in generale per tutte le forniture.

Ritenendo

che la Giunta regionale non possa esimersi dall'intervenire con tutti i mezzi a disposizione per scongiurare il tracollo dell'assistenza residenziale del nostro territorio avendo la stessa specifica competenza in materia.

Rilevato infine

che debba essere prevista una sospensione di ogni ipotetica procedura di commissariamento delle IPAB che presentino un disavanzo di esercizio dovuto alle cause sopra descritte.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco

a richiedere un incontro urgente con la Conferenza dei Sindaci al fine di sollecitare la Regione ad assumere i provvedimenti normativi attesi e gli interventi economici urgenti a favore dei centri di servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti e per persone disabili, per far fronte alle emergenze legate alla pandemia ed al rincaro del costo dell'energia.

Selvazzano Dentro, 23 novembre 2022

I Consiglieri comunali:

Antonio Santamaria



Ornella Sabbion



Vincenzo Vozza

